

Dal conto della copertura finanziaria si può rilevare:

- il risparmio di competenza è stato utilizzato per far fronte ai pagamenti in conto residui facendo segnare anche un saldo positivo di 111,6 miliardi;
- gli incassi di competenza in c/capitale sono stati sufficienti per far fronte ai pagamenti in c/capitale ed in c/residui;
- i pagamenti per rimborso di prestiti sono stati eseguiti con le disponibilità finanziarie provenienti dalla gestione di competenza;
- in conclusione il risultato positivo tra incassi e pagamenti di competenza ha assicurato la copertura finanziaria per il surplus nei pagamenti nella gestione dei residui;
- il saldo negativo di L.5.365 milioni va a diminuire il fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio.

Situazione di cassa

(milioni di lire)

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1996	15.955.826,0
Minus finanziario	<u>5.365,0</u>
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1996	<u>15.950.461,0</u>

LA GESTIONE DELLA CASSA

ENTRATE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI INCASSI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI INCASSI
	Previsioni	Incassi	PREVISIONI	Accertamen.	Resid.Attivi	Massa acquis.	Incassi	MASSA ACQUISIB.
CORRENTI	2.242.161,3	2.327.745,3	103,8	2.353.095,6	11.326,2	2.364.421,8	2.327.745,3	98,4
C/CAPITALE	3.734.410,0	3.850.553,2	103,1	3.850.994,3	56,6	3.851.050,9	3.850.553,2	99,9
ACCENS. PRESTITI	-	8.621,7	-	8.621,7	-	8.621,7	8.621,7	-
TOTALI	5.976.571,3	6.186.920,2	103,5	6.212.711,6	11.382,8	6.224.094,4	6.186.920,2	99,4
SPESE	GESTIONE CASSA		RAPPORTI PAGAMENTI	GESTIONE BILANCIO				RAPPORTI PAGAM.
	Previsioni	Pagamenti	PREVISIONI	Impegni.	Resid.Pass.	Massa spend.	Pagamenti	MASSA SPENDIB.
CORRENTI	2.593.433,5	2.216.145,3	85,5	2.467.085,8	813.870,4	3.280.956,2	2.216.145,3	67,5
C/CAPITALE	7.549.915,3	2.858.856,8	37,9	2.618.088,0	15.149.928,9	17.768.016,9	2.858.856,9	16,0
RIMBOR. PRESTITI	1.128.322,0	1.117.283,1	99,0	1.128.322,0	2.625,2	1.130.947,2	1.117.283,1	98,8
TOTALI	11.271.670,8	6.192.285,2	54,9	6.213.495,8	15.966.424,5	22.179.920,3	6.192.285,3	27,9

Il prospetto porge un quadro della gestione di cassa e fa rilevare i diversi andamenti evidenziati dai rapporti tra incassi, previsioni di cassa e massa acquisibile e dai rapporti tra pagamenti, previsioni di cassa e massa spendibile.

Assume particolare significato il rapporto tra massa spendibile in c/capitale e pagamenti in conto capitale che evidenzia le difficoltà per l'esecuzione dei programmi di investimento.

3. Analisi finanziaria

Le entrate accertate di parte corrente ammontano nel 1996 a complessive L.2.353.095,5 milioni con un aumento rispetto al 1995 di L.287.844,8 milioni, pari al 13,94%. Le maggiori entrate derivano principalmente dall'incremento del contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese correnti (+L.106.420,6 milioni). Detto contributo nel 1995 ammontava a L.1.761.535,5 milioni mentre nel 1996 è stato determinato un maggiore importo di L.1.867.956,1 milioni che risulta, in minima parte, bilanciato dai proventi derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" che ammontano a complessive L.105.233,5 milioni con un aumento rispetto al decorso esercizio di L.45.543,9 milioni. E' da notare in proposito l'aumento degli introiti derivanti dai "canoni sulla pubblicità lungo le strade, etc" pari a L.4.899,0 milioni, dei "canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade, per L.24.084,9 milioni, per i quali rispetto alle previsioni definitive si registrano maggiori accertamenti di ben L.35.110,0 milioni nonché delle entrate "Eventuali e diverse" per L.16.340,0 milioni. Merita particolare menzione la flessione significativa (-L.42,2 milioni) dei proventi derivanti dalle prove di laboratorio del Centro di Cesano (cap.107) il cui importo di L.614,6 milioni risulta irrisorio rispetto ai notevoli oneri in termini di spesa di mantenimento di tale struttura di L.1.000,0 milioni impegnate nell'anno 1996 (cap.275 delle spese correnti) oltre a L.8.923,7 milioni di residui passivi propri complessivi (+L.2.035,5 milioni rispetto al 1995).

Di scarso rilievo è l'aumento di entrata rispetto al 1995 della dotazione del cap.105 "Entrate eventuali e diverse", posto che la medesima include entrate per complessive L.3.585,6 milioni (su un totale di L.23.590,7 milioni) costituite da "addebiti", successivamente posti a carico dei pertinenti capitoli della rubrica "Servizi Lavori" relativi a pignoramenti di somme effettuate da terzi creditori sul conto corrente 20060 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, talché si configurano sostanzialmente come partite di giro.

A tale riguardo il Collegio deve rappresentare nuovamente l'esigenza che per l'avvenire, tale entrata sia opportunamente regolata insieme ad altre "voci" di spesa le quali, avendo un oggetto specifico, richiedono l'istituzione di capitoli "ad hoc" e ciò in osservanza dei fondamentali principi di chiarezza e trasparenza dei bilanci.

Altra voce di entrata, concernente la categoria 3^ "Redditi", è costituita dal cap.251 (dividendi sulle partecipazioni azionarie) di L.1.831,8 milioni che, presente lo stesso importo del precedente esercizio finanziario, rappresenta l'ammontare dei dividendi, già riscossi, relativi alla collegata Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.

Prive di alcuna rilevanza sotto l'aspetto finanziario altre voci di entrata quali il cap.302 "Recupero di somme imputate alla spesa" di L.10.328,0 milioni, il cap.304 "Rimborso all'INPS dell'importo delle pensioni anticipate, etc." di L.3.125,9 milioni, in quanto costituenti sostanzialmente delle partite di giro.

Altra voce di entrata riguarda il cap.272, "Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi, etc.", relativa agli introiti per canoni di pubblicità di L.13.642,6 milioni.

L'entrata di cui al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio, etc." di L.3.13.692,1 milioni, come già precisato, concerne l'avanzo di gestione relativo all'anno 1995, già utilizzato, a parziale copertura, delle maggiori spese e delle minori entrate derivanti dal provvedimento di assestamento di bilancio 1996. In proposito, per le notazioni di dettaglio, si rinvia alle pagine 4 e 5 della relazione illustrativa.

Dall'analisi dei predetti dati contabili emerge che il contributo dello Stato, pari a L.1.867.956,1 milioni, costituisce il 79,4% del totale delle entrate correnti, così come esposte in bilancio; detto contributo, data l'esiguità delle entrate proprie dell'Ente, risulta insufficiente tant'è che la parte corrente delle entrate e delle uscite presenta un saldo negativo di L.113.990,2 milioni.

Per quanto attiene alla gestione di cassa si evidenzia che, a fronte di una "massa acquisibile" di L.2.253.487,4 milioni, risultano rimosse somme per complessive L.2.327.745,3 milioni con una differenza positiva di L.74.257,9 milioni derivante da maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni.

Le spese correnti hanno raggiunto nel 1996 l'importo di L.2.467.085,8 milioni, con un aumento rispetto al 1995 (L.2.169.956,3 milioni) di L.297.129,4 milioni, pari al 13,7%. Dette spese risultano coperte dall'apposito contributo dello Stato (L.1.867.956,1 milioni) nella misura percentuale del 75,7%, mentre le entrate proprie dell'ANAS (L.107.164,4 milioni) concorrono solo per il 4,3%. L'avanzo di gestione del precedente esercizio finanziario, pari a L.313.692,1 milioni concorre per il 12,7%. Le

somme pagate ammontano a complessive L.2.216.146,3 milioni, di cui L.462.223,5 milioni in c/residui e L.1.753.921,8 milioni in c/competenza.

La velocità di gestione delle spese correnti, costituita dal rapporto fra i predetti pagamenti di spese di competenza e correlativi impegni, si attesta sullo 0,71%.

Maggiori impegni di spesa si registrano nelle spese per il personale in servizio, che passano da L.419.715,8 milioni del 1995 a L.601.975,8 milioni nel 1996, con un aumento di L.182.260,0 milioni.

In proposito si evidenzia che le spese relative al trattamento economico del Presidente dell'Ente sono state imputate al cap.101 "Stipendi, retribuzioni ed assegni fissi al personale, etc." mentre le indennità inerenti al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori, posti a carico, rispettivamente, dei capp.301 e 302, laddove tali spese, secondo corretti principi contabili, andavano imputate a specifico capitolo in apposita Categoria "Spese per gli Organi istituzionali dell'Ente".

Le spese di personale in quiescenza, che nel 1995 ammontavano a L.243.258,8 milioni, si elevano a L.265.825,8 milioni con un incremento di L.22.566,2 milioni.

Gli oneri di personale, ammontanti a complessive L.867.800,8 milioni, costituiscono il 35,2% delle spese correnti ed assorbono il 46,5% del contributo dello Stato, assegnato per il finanziamento di tali spese. Dette percentuali sugli analoghi dati del 1995 erano rispettivamente del 30,5% e del 37,6%.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi Cat.III^A - Rub.I^A ammontano a complessive L.72.900,0 milioni, con una riduzione rispetto al 1995 (L.125.714,6) di L.52.814,6 milioni.

In proposito merita di essere rilevato che, nell'ambito di tale categoria, le maggiori somme impegnate riguardano in particolare il cap.284 "Imposte e tasse, contributi consortili ed altri oneri etc." (+L.1.592,4 milioni); il cap.285 "Spese di qualsiasi natura per l'accertamento e la riscossione di talune entrate dell'Ente" (+L.90,0 milioni); il cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare della ex gestione della Società S.A.R.A." (+L.151,2 milioni).

I minori impegni concernono il cap.271 "Spese per l'acquisto e riparazione materiale d'ufficio, etc." (-L.6.000,0 milioni), il cap.273 "Spese per cancelleria, stampati, etc." (-3.097,0 milioni), il cap.274 "Onorari e spese per visite medico-fiscali" (-200,0 milioni), il cap.276 "Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, etc." (-4.499,6 milioni), il cap.277 "Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature, etc." (-6.500,0 milioni), il cap.278 "Spese per la fornitura delle divise di servizio, etc." (-L.4.500,0 milioni), il cap.279 "Spese per studi, consulenze, etc." (-1.200,0 milioni), il cap.289 "Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compresi

il catasto delle strade e quello generale del traffico, etc." (-L.4.000,0 milioni), il cap.292 "Spese di copia, stampa, etc." (-L.1.000,0 milioni) ed il cap.293 "Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati, etc." (-L.3.000,0 milioni).

Nell'ambito di tale categoria assume particolare rilevanza l'ulteriore contrazione, rispetto al 1995, delle spese per l'informatica con una riduzione complessiva (spese correnti e spese in c/capitale) di L.11.000,0 milioni.

Destano qualche perplessità i minori impegni di cui al cap.289 relativi ai rilevamenti statistici, compresi il catasto delle strade e del traffico, anche nella misura in cui la riduzione di spesa per tali attività possano comprimere soprattutto la piena realizzazione di fondamentali finalità istituzionali dell'Ente quali la tutela e la sicurezza del traffico stradale ed autostradale.

Quanto al cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare dell'ex gestione (S.A.R.A.)" premesso che a fronte di impegni per L.300,0 milioni sussistono residui dell'anno pari a L.70,9 milioni, il Collegio chiede nuovamente di conoscere i necessari elementi di informativa sulla organizzazione e gestione di tale struttura nonché sulle prospettive che si delineano per il definitivo assetto societario.

Altra voce significativa concerne il cap.451 "Spese per liti, etc." di L.22.000,0 milioni che rispetto al decorso anno finanziario evidenzia maggiori impegni per L.10.000,0 milioni. Al riguardo il Collegio, richiamandosi a quanto rilevato in sede previsionale, ribadisce l'esigenza di adottare le necessarie misure ove necessario, anche sul piano legislativo, atte a contrastare il crescente fenomeno del contenzioso. Il che impone peraltro l'esigenza che, preliminarmente all'adozione delle predette iniziative, sia effettuata una accurata ricognizione dei casi di contenzioso iniziando da quelli che comportano conflittualità con le imprese esecutrici di opere per danni.

Si precisa che su tale capitolo gravano anche le spese relative ai rimborsi ai dipendenti chiamati in giudizio per atti o fatti inerenti al rapporto di servizio con l'Ente, per i quali è intervenuta sentenza di assoluzione.

Quanto alla Categoria IV^a, "Trasferimenti" si evidenzia che la stessa include le spese relative alla corresponsione di sussidi al personale nonché il contributo, a favore della Cassa di mutuo soccorso, per attività inerenti alla colonia estiva dei figli dei dipendenti, con una spesa impegnata di complessive L.601,0 milioni, comportante un decremento, rispetto al 1995, di L.649,5 milioni.

La Categoria V^a "Interessi" (dal cap.381 al cap.391) espone impegni per complessive L.1.127.878,7 milioni di cui L.1.048.126,6 pagate e L.79.752,0 da pagare.

Trattasi di spese per interessi passivi (in parte vincolati) su mutui contratti verso Istituti di credito (I.M.I., Banco di Napoli, etc) per il finanziamento di programmi costruttivi dell'ANAS (ex art.28, legge n.59/1961).

Per quanto attiene alla Categoria III^ "Acquisto di beni e servizi" costituita dal solo cap.503 "Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie ed incroci, etc, spese per canoni manutentori, per sgombraneve, etc" di L.111.885,0 milioni in termini di impegni, si evidenzia che, a fronte di previsioni definitive pari a L.111.885,0 milioni, le somme pagate ammontano a sole L.29.881,4, mentre rimangono da pagare L.82.003,6 milioni. Nel complesso, a fronte di una massa spendibile di complessive L.357.595,4 milioni, i pagamenti effettuati ammontano a L.113.057,9 milioni.

In ordine a tale capitolo si evidenzia la notevole eterogeneità delle spese ad esso imputate, le quali, in quanto fra loro non funzionalmente collegate, andavano opportunamente e correttamente disaggregate in più capitoli, ai fini di una maggiore chiarezza ed intelligibilità delle voci di spesa e dei sottostanti servizi ed attività.

Relativamente al cap.552 "Contributo alla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., etc" va segnalato che la dotazione iscritta fra le previsioni definitive per L.15.000,0 milioni in termini di competenza e cassa si è tradotta in impegno e pagamento.

Le entrate in conto capitale ammontano a complessive L.3.850.994,3 milioni con un aumento rispetto al 1995 (L.3.628.325,0 milioni) di L.222.669,3 milioni pari al 6,1%. Alle maggiori entrate ha concorso l'aumento del contributo dello Stato erogato in relazione all'art.1, comma 1, del D.L.vo n.143/1994 finalizzato alla copertura delle spese dello stesso titolo ed al rimborso prestiti (cap.751), pari a L.149.186,3 milioni. Detto contributo, infatti, nel 1995 era stato fissato in L.3.033.463,7 milioni mentre nel 1996 è stato determinato in L.3.182.650,0 milioni.

Ulteriori aumenti, relativi a trasferimenti statali, si registrano in altri capitoli di parte capitale nel capitolo 757 (+L.2.000,0 milioni) e nel capitolo 765 (+L.93.110,0 milioni).

Nel complesso i contributi statali in c/capitale erogati in base alla legge finanziaria 1996 ammontano a L.3.730.560,0 milioni, con un aumento di L.134.296,3 milioni rispetto agli stanziamenti iscritti nello Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (cap.7276).

Tali contributi costituiscono il 97% del totale delle entrate in c/capitale e concorrono alla copertura delle spese dello stesso titolo ivi comprese le quote capitale dei mutui (L.3.746.410,0 milioni) per il 99,6%.

Fra le predette voci per entrate proprie merita di essere segnalata quella afferente al cap.753 "Concorsi di Enti vari nelle spese per la esecuzione di alcune

opere straordinarie" di L.55.930,3 milioni derivanti dal concorso alla partecipazione alle spese da parte di Enti, pubblici, territoriali, quali Regioni, Provincie e Comuni.

Quanto al cap.731 "Somme da introitare per l'ammortamento di beni patrimoniali" di L.3.800,0 milioni, si evidenzia che trattasi di partita compensativa che trova allocazione per pari importo al cap.431 della Categ.VII^a delle spese correnti. Tale appostazione contabile è specifica, come è noto, del bilancio dello Stato nel quale l'ammortamento ha natura finanziaria anziché economica e che, peraltro, allo stato, ha una valenza informativa pressoché insignificante tanto più che la stessa da anni non risulta aggiornata in relazione al variare del patrimonio dell'ANAS.

Quanto alle entrate derivanti dall'accensione di prestiti, si rileva che l'importo complessivo, accertato nel corso dell'anno ed incassato pari a L.8.621,6 milioni, concerne la contrazione di un mutuo con onere di ammortamento a totale carico dello Stato ed è finalizzato ai lavori di ripristino delle strutture viarie danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 (ex art.8 L. 16.2.1995, n.35).

Le spese impegnate in c/capitale nel 1996 ammontano a L.2.618.088,0 milioni con un decremento rispetto al decorso esercizio finanziario (L.4.112.118,2 milioni) di L.1.494.030,2 milioni, pari al 36,3% che corrisponde alla minore dotazione dei capitoli in conto capitale. I pagamenti in c/competenza, che nel 1995 risultavano di L.297.359,3 milioni, nel 1996 aumentano di L.114.420,6 milioni con un incremento pari al 38,5% attestandosi in L.411.779,9 milioni a fronte di stanziamenti definitivi di L.2.618.088,0 milioni e ne costituiscono in termini percentuali il 15,7%. Nel 1995 il rapporto fra pagamenti e stanziamenti definitivi era del 7,2%.

I residui in c/capitale, che nel 1995 ammontavano a L.15.150.049,5 milioni, passano al 31.12.1996 a L.14.908.509,2 milioni, con una riduzione di L.241.532,3 milioni, pari all'1,6%.

I pagamenti in c/residui, che nel 1995 ammontavano a L.2.626.634,2 milioni su una massa di residui di L.13.978.791,2 milioni (18,8%), nel 1996 risultano di L.2.447.077,0 milioni sull'ammontare dei residui iniziali pari a L.15.150.049,6 milioni, con una incidenza percentuale del 16,2%.

Complessivamente i pagamenti in c/capitale che nel 1995 erano di L.2.923.993,5 (su una massa spendibile di L.18.091.569,7 milioni), nel 1996 si attestano in L.2.858.856,8 milioni (a fronte di una massa spendibile di L.17.768.137,6 milioni) con una riduzione pari al 2,2%.

Il "trend" negativo in ordine alla capacità di utilizzazione delle risorse, iniziato nel 1993, mostra una linea di tendenza sostanzialmente stabile. Infatti il tasso di

utilizzazione delle risorse si attesta, in termini percentuali, allo stesso livello del 1995, pari al 16,1%.

I dati di sintesi del conto consuntivo in esame riferiti alla Categoria IX^a "Costituzione di capitali fissi" - che rappresentano gli investimenti in attività reali e assumono quindi particolare significatività ai fini della qualificazione sull'attività istituzionale dell'ANAS - confermano le precedenti valutazioni.

Le previsioni definitive di tale categoria, ammontanti a L.2.597.922,7 milioni, evidenziano, rispetto al precedente esercizio finanziario (L.4.060.227,1 milioni), una riduzione del 36,0% e del 34,4% rispetto al 1994 (L.6.190.225,9 milioni). L'incidenza delle loro entità sugli stanziamenti totali è scesa nel 1996 al 43,5% rispetto al 57,0% del 1995 (-13,5%).

Il totale degli impegni, che nel 1995 era di L.4.059.566,8 milioni, nel 1996 risulta di L.2.597.992,7 milioni, con una riduzione di L.1.461.574,1 milioni, pari al 64,0%.

La massa spendibile si attesta su livelli elevati anche nel 1996 (L.17.423.566,9 milioni) registrando una flessione dell'1,6% rispetto al 1995 (L.17.718.842,1 milioni) talché, in base ai pagamenti pari a L.2.809.399,2 milioni, il tasso di utilizzazione delle risorse si attesta su valori molto bassi e nella stessa percentuale del decorso esercizio finanziario (16,1%).

I residui passivi ammontano a complessive L.14.825.644,7 milioni con un incremento rispetto all'anno 1995 (L.13.658.615,0 milioni) di L.1.167.029,7 milioni, pari in percentuale a +7,8%.

Per quanto attiene ai pagamenti va notato che la maggior parte degli stessi è stata effettuata in c/residui (86,0%); in valore percentuale il totale dei pagamenti pari a L.2.809.399,2 milioni nel 1996 registra, rispetto all'anno 1995 (L.2.875.671,2 milioni), una riduzione di L.66.272,0 milioni, pari in percentuale a -2,30%.

L'esame in dettaglio di alcuni tra i più rilevanti capitoli di spesa conferma la valutazione espressa, su dati globali. Lo stesso capitolo 707, cui vengono imputate le spese per interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità a seguito di eventi di calamità naturale, su una massa spendibile di L.730.836,8 milioni, registra pagamenti per L.167.142,8 milioni con residui di stanziamento (L.278.812,7 milioni).

Il capitolo 709, che è la voce di spesa più rappresentativa di tutta la Categoria, su una massa spendibile di L.4.700.285,6 milioni, registra pagamenti per L.958.876,5 milioni con un aumento del 20,9% rispetto al 1995.

Va peraltro sottolineato che per taluni capitoli (704 e 705) si evidenzia la totale mancanza di realizzazioni a fronte di notevoli dotazioni in sede di previsioni definitive nonché della più consistente entità dei residui pregressi.

4. Situazione e gestione del personale

Nella relazione per il 1995, il Collegio dei revisori evidenziava la necessità - in materia di personale - di attivare le procedure idonee all'adempimento previsto dal 1° comma, art.3, del Regolamento del personale, in base al quale il Consiglio di amministrazione è chiamato a deliberare entro il mese di maggio di ogni singolo esercizio, su proposta dell'Amministratore, la dotazione organica complessiva "avuto riguardo della struttura organizzativa adottata e dello stato di attuazione della stessa...".

Al riguardo, il Collegio rileva che nel corso del 1996 sono state attivate le suddette procedure. Infatti, la Direzione centrale del personale tramite l'Ufficio organizzazione e metodo appositamente costituito, ha svolto un'attività dettagliata di rilevazione ed analisi dei processi produttivi a livello centrale e periferico e dei relativi carichi di lavoro, in modo da poter pervenire alla predisposizione di un modello organizzativo complessivo per le strutture dell'Ente, nel pieno rispetto delle norme statutarie, regolamentari e contrattuali.

Questa attività, mai compiuta in precedenza in ANAS, ha consentito di procedere alla determinazione della relativa esigenza di dotazione organica e funzionale dell'Ente, condizione necessaria per l'adempimento regolamentare sopra citato.

In particolare, sono stati prodotti nel corso del 1996 alcuni documenti analitici sulla struttura organizzativa degli Uffici centrali e periferici, nonché un documento finale di sintesi che, sulla base del nuovo modello organizzativo, individua il fabbisogno complessivo di risorse umane derivante dal confronto tra l'organico attuale e l'organico teorico. Il suddetto documento è stato approvato successivamente dal Consiglio di amministrazione (delibera n.18/97 del 17.4.1997).

Nel quadro generale di tale fabbisogno è emersa, peraltro, la necessità di provvedere con urgenza ad una prima copertura dell'organico al fine di assicurare un livello adeguato di servizio all'utenza e, più in generale, di garantire lo svolgimento dei compiti istituzionalmente attribuiti all'Ente.

Di conseguenza, nel corso del 1996, è stato intrapreso un programma complessivo di ripianamento delle carenze organico-funzionali dell'Ente a partire dai livelli e dalle strutture dove sono state rilevate le più gravi ed urgenti criticità. Tale programma ha trovato, poi, ulteriore impulso in seguito alla deliberazione n.6/97 del Consiglio di amministrazione del 23.1.1997, che ha deciso favorevolmente in ordine

alla assunzione di trecento unità per sopperire ad esigenze ritenute improcrastinabili di personale.

Il Collegio tuttavia non è a conoscenza di procedure e criteri codificati in ordine alle assunzioni effettuate e da effettuare.

Con particolare riferimento alla copertura della dotazione organica vanno evidenziate in sintesi tre rilevanti interventi attuati dall'Ente nel corso del 1996.

In primo luogo, è stata portata a compimento la copertura e l'eliminazione delle vacanze e degli interinati delle strutture dirigenziali negli uffici periferici. Si è proceduto infatti alla soppressione di tutti gli incarichi attribuiti ad interim di Capo compartimento, con evidente recupero della funzionalità degli Uffici medesimi.

Contestualmente, anche mediante la nomina a dirigente di funzionari che da tempo svolgevano tali funzioni, sono stati coperti tutti gli incarichi previsti a livello dirigenziale amministrativo.

In secondo luogo, è stato realizzato il riassorbimento graduale del personale chiamato in precedenza a prestare la propria attività in via precaria, sulla base delle graduatorie con il criterio, concordato con le organizzazioni sindacali, della maggiore anzianità lavorativa maturata in posizioni di precariato.

Ciò ha consentito all'Ente, da un lato, di sanare una situazione pregressa e, in tal modo, di adeguarsi alla normativa vigente (a partire dalla legge n.537/1993), che stabilisce limiti e vincoli per il settore pubblico all'avvalimento di personale precario; dall'altro, di sopperire almeno in parte alle esigenze di organico, in base alle maggiori criticità operative, secondo la nuova struttura organizzativa, attraverso il mantenimento di professionalità ormai acquisite da anni.

In terzo luogo, sono state avviate, e in parte concluse, nel corso del 1996 alcune selezioni, interne ed esterne, per il reperimento di personale tecnico e amministrativo sia laureato che diplomato, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione. In particolare, sono stati realizzati i seguenti interventi: selezione interna ed esterna curata dalla Società Hay Management Consultants, di funzionari laureati tecnici (ingegneri ed architetti) e amministrativi; selezione esterna di laureati e diplomati in ingegneria ambientale; selezione esterna di procuratori legali; selezione interna di geometri.

Infine, a fronte delle nuove assunzioni, si è tenuto conto della necessità di ripianamento del turn over per effetto delle numerose richieste di cessazione dal servizio, e ciò al fine di non vanificare l'immissione di nuove forze per colmare le carenze di organico. Al riguardo, si riscontra, infatti, un numero complessivo di oltre trecento pensionamenti richiesti a vario titolo nel corso del 1996.

La situazione organica del personale dell'Azienda al 1.1.96 risultava costituita da n. 9261 unità e, per tutto ciò sopra affermato, si è giunti al 31.12.1996 ad un numero di unità complessivo di n. 9.877.

Nell'ambito del regolamento dell'Ente anche per il 1996 si è ricorso a consulenze esterne che hanno comportato un costo complessivo di L.1.546.458.793 milioni (nel 1995 L.705.754.100) così ripartito:

- Consulenze tecniche	L.	721.395.212
- Consulenze giuridiche	L.	111.196.250
- Consulenze amministrative	L:	713.867.331

Risultano, inoltre, concessi collaudi per lavori ANAS per l'importo complessivo di L.13.716.358 (nel 1995 L. 15.373.599).

Il Collegio, nel rilevare che il ricorso a tali consulenti è conseguente all'esigenza di assicurare funzioni tecniche specialistiche non rinvenibili nell'ambito dell'apparato organizzativo dell'Ente, ribadisce l'esigenza di limitare il ricorso a professionisti esterni in relazione a reali comprovate esigenze funzionali e comunque per il tempo necessario, verificandone altresì i risultati conseguiti.

5. Bilancio dell'esercizio 1996

Il Bilancio dell'Ente, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico ai sensi degli articolo 2423 del Codice civile, è strettamente legato al rendiconto della gestione.

Il Bilancio si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

Attività:

- Immobilizzazioni immateriali	3.396.273.325
- Immobilizzazioni materiali	152.701.552.315
- Immobilizzazioni finanziarie	82.311.190.000
- Rimanenze	2.186.915.886
- Crediti	51.947.369.514
- Disponibilità liquide	16.330.750.788.044
- Ratei e risconti	0
Totale attività	<u>16.623.294.089.084</u>

Passività:

- Fondi vincolati per lavori	14.304.932.231.467
- Programmi in corso	143.748.984.544
- T.F.R.	516.059.168
- Anticipazioni del Tesoriere	395.063.006.854
- Debiti verso fornitori	686.690.368.549
- Debiti verso imprese collegate	10.587.042.430
- Debiti tributari	5.263.506.593
- Altri debiti	785.896.957.953
- Ratei e risconti passivi	<u>2.383.527.989</u>
Totale passività	<u>16.335.081.685.547</u>

Totale passività 16.335.081.685.547

Patrimonio netto:

Capitale	50.000.000.000	
Beni in via di trasferimento	<u>238.212.403.537</u>	
	<u>288.212.403.537</u>	<u>288.212.403.537</u>
		16.623.294.089.084
UTILE NETTO		<u>0</u>
Totale a pareggio		<u>16.623.294.089.084</u>

I beni in via di trasferimento al 31.12.1996, al netto di acquisizioni, rivalutazioni, alienazioni, svalutazioni e dismissioni di cui all'allegato 4 della nota integrativa, sono stati così valutati:

Immobilizzazioni immateriali	3.396.273.325
Immobilizzazioni materiali	152.701.552.315
Immobilizzazioni finanziarie	82.311.190.000
Rimanenze di materiali di consumo	<u>2.186.915.886</u>
	240.595.931.526
Ratei e risconti passivi	<u>2.383.527.989</u>
Totale	<u>238.212.403.537</u>

Tra i conti d'ordine risultano altre due partite di beni in via di trasferimento per complessive L.528.547.821.996.

CONTO ECONOMICO

Ricavi		4.813.069.102.227
Costi:		
- Costi della produzione	3.687.796.305.263	
- Proventi ed oneri finanziari	1.126.046.797.885	
- Partite straordinarie	- 774.000.921	
	<u>4.813.069.102.227</u>	4.813.069.102.227
UTILE NETTO		<u>0</u>

CONTI D'ORDINE

In calce allo Stato patrimoniale risultano iscritti tre conti d'ordine del sistema improprio degli impegni relativi a:

1.a - Beni ex ANAS da ricevere in trasferimento	285.238.545.638
1.b - Beni mobili registrati ex ANAS da ricevere in trasferimento	243.309.276.358
1.c - Quote capitale residue di mutui e prestiti obbligazionari	<u>8.927.941.899.000</u>
Totale	<u>9.456.489.720.996</u>

La nota integrativa, alle pagine 9 e 10 dà indicazioni in merito. La medesima nota dà informazioni sulle varie poste della stato patrimoniale del conto economico.

La relazione degli Amministratori illustra la situazione dell'Ente e l'andamento della gestione nel suo complesso.

In particolare il Collegio dei revisori rileva che:

- le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo storico e quindi non tengono conto delle perdite della SITAF (31,7% del capitale circa) e della Società Stretto di Messina S.p.A. (5,5% del capitale circa), né degli utili della Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.;
- tra i fondi rischi ed oneri sono collocati i Fondi vincolati per lavori per 14.304,9 miliardi sui lavori gravano "riserve" non ancora determinate nel loro importo;
- non sono state calcolate le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali o immateriali in relazione al fatto che i beni sono in via di trasferimento;

- il Fondo per il trattamento di fine rapporto lavoro del personale, assunto dopo la trasformazione dell'Azienda Autonoma in Ente pubblico economico, è calcolato in L.516.059.168;
- i debiti tributari sono calcolati in L.5.263,5 milioni;
- la contabilità finanziaria è tenuta sulla base degli schemi indicati dal DPR n. 696/79; da tale contabilità è stato formato il rendiconto Finanziario dell'Esercizio 1996; il conto patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti sulla base delle scritture finanziarie e con l'ausilio di scritture della Ragioneria centrale della ex Azienda;
- l'accordo di programma annuale di attività dell'Ente relativamente al 1996 è stato approvato dall'Amministratore dell'Ente e dal Ministro dei LL.PP. in data 31 dicembre 1996,

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può confermare che le stesse si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie.

Il Collegio dei revisori

- preso atto delle indicazioni contenute nella Relazione , concernente "la verifica e le valutazioni sui risultati di gestione degli uffici centrali e periferici" redatta dall'Ufficio di controllo interno;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 ottobre 1997 ha approvato all'unanimità dei presenti:
 - la Relazione dell'Amministratore;
 - il Rendiconto finanziario dell'esercizio 1996;
 - il Bilancio dell'esercizio del 1996, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico e corredato dalla nota integrativa;
- ritenuto che le osservazioni formulate nella presente relazione vanno peraltro valutate nel contesto della complessa gestione dell'Ente e dei risultati conseguiti; esprime il parere che il Bilancio possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Arnaldo RICCIUTO

Dott. Pasquale STRACQUADANIO

Dott. Luciano NOVELLA